

Lo sviluppo locale nel Materano, tra turismo e pandemia

I programmi finanziati nell'ambito del LEADER puntano alla valorizzazione del capitale territoriale al fine di rammagliare il tessuto sociale ed economico e stimolare investimenti nelle aree rurali, creando nuova occupazione e limitando il rischio di abbandono delle aree marginali. Nella programmazione 2014-2020 il turismo si configura come asse strategico per lo sviluppo locale. Il presente contributo propone un'analisi di un'area del Materano in cui la dimensione rurale è caratterizzata da significative attività produttive nel settore agroalimentare e che, più di recente, ha visto nel turismo culturale un'opportunità di crescita, grazie anche al volano rappresentato da Matera 2019, Capitale europea della cultura. Se il comparto del turismo ha contribuito a stimolare investimenti in quest'area, la pandemia da Covid-19 ha evidenziato i rischi della monocoltura turistica e il preoccupante gap infrastrutturale, soprattutto tecnologico, invitando a immaginare nuove prospettive per il futuro.

Local Development in the Materano Area, between Tourism and Pandemic

Programmes supported within the LEADER framework aim to enhance territorial capital, to mend the social and economic fabric and stimulate investment in rural areas, creating new workplaces and limiting the risk of abandonment. In the 2014-2020 programming period, tourism represents a strategic axis for local development. This contribution proposes an analysis of the Materano area, where the rural dimension is characterised by significant agrifood production and which, more recently, has seen cultural tourism as an opportunity of development, thanks also to the driving force represented by Matera 2019, European Capital of Culture. While the tourism sector has helped stimulate investment in this area, the pandemic Covid-19 has highlighted the risks of tourism monoculture and the worrying infrastructural gap, inviting us to imagine new perspectives for the future.

Le développement local dans la zone du Materano, entre tourisme et pandémie

Les programmes financés dans le cadre du LEADER visent à valoriser le capital territorial afin de reconstituer le tissu social et économique et de stimuler les investissements dans les zones rurales, en créant de nouveaux emplois et en limitant le risque d'abandon. Dans la période de programmation 2014-2020, le tourisme représente un axe stratégique pour le développement local. Cette contribution propose une analyse d'une zone du Materano, dont la dimension rurale est caractérisée par d'importantes activités de production agroalimentaire et qui, plus récemment, a vu dans le tourisme culturel une opportunité de développement, aussi en raison de la force motrice représentée par Matera 2019, Capitale européenne de la culture. Si le secteur du tourisme a contribué à stimuler les investissements dans ce domaine, la pandémie Covid-19 a mis en évidence les risques de la monoculture touristique et les lacunes préoccupantes en matière d'infrastructures, nous invitant à imaginer de nouvelles perspectives pour l'avenir.

Parole Chiave: LEADER, aree rurali, Covid-19, turismo, Capitale europea della cultura

Keywords: LEADER, rural areas, Covid-19, tourism, European capital of culture

Mots-clés : LEADER, zones rurales, Covid-19, tourisme, Capitale européenne de la culture

Università della Basilicata, Dipartimento delle culture europee e del Mediterraneo – lucia.cappiello@unibas.it

1. Introduzione

Negli scenari che si prefigurano nel post-pandemia da Covid-19, la concreta sfida per le comunità locali consisterà nel concepire una via di sviluppo *place-based* (Barca, 2009 e 2018; Salone, 2012) che, declinata a livello locale e progettata in un'ottica integrata con il territorio di riferimento,

possa rispondere alle complesse istanze del contesto globale.

La scommessa è quella di riannodare il tessuto di relazioni locali, sociali, economiche e produttive e, in generale, rafforzare il capitale territoriale (Governa, 2014; De Rubertis, 2019), per agganciarsi a un panorama sovralocale e tentare di contribuire allo sviluppo, limitare lo spopolamento



e potenzialmente attrarre anche nuovi residenti, incidendo contestualmente sulla qualità della vita degli abitanti.

I programmi europei, come il LEADER, che hanno contribuito in questi anni ad animare il territorio, hanno gettato le basi per un rafforzamento della coesione territoriale (Prezioso, 2019) per il miglioramento del capitale sociale e della *governance*: condizioni atte a potenziare i risultati delle strategie approntate dai Gruppi di azione locale (GAL).

Nel presente contributo sarà analizzata un'area del Materano interessata dalla strategia del GAL Start2020: il territorio è stato di recente investito dagli effetti generati dal grande «processo» Matera Capitale Europea della Cultura (ECoC)¹ per il 2019 (D'Alessandro e Stanzione, 2018), indicato come possibile *driver* di sviluppo nel Piano d'azione locale (PAL). D'altronde l'evento organizzato intorno al secondo capoluogo, un centro urbano di medie dimensioni, fin dalle fasi iniziali è stato individuato come opportunità di crescita per l'intera Basilicata: il progetto Matera 2019 diventa, infatti, Matera-Basilicata 2019, sottolineando la portata sovralocale degli esiti e prevedendo effetti di *spillovers* per le aree contermini sia per tutta la regione (Albolino e altri, 2019). Le attività del GAL, pertanto, vanno contestualizzate nell'ambito del

processo innescato dalla designazione ECoC.

Sul piano metodologico si è ritenuto opportuno focalizzarsi sullo studio del fenomeno turistico che in questi luoghi ha prodotto risultati significativi in seguito alla risonanza internazionale di Matera 2019. A tal fine sono stati quindi analizzati l'andamento dei flussi turistici, la consistenza ricettiva e delle attività culturali e creative nel decennio 2009-2019, valutando, poi, gli effetti della pandemia da Covid-19 negli anni successivi.

La prima parte dell'articolo si concentra sul ruolo che Matera ha avuto per il territorio dopo la sua investitura per il 2019, evento sul quale si incardinano le principali linee d'azione del GAL Start2020. Successivamente sono state considerate le potenzialità di attrazione dell'area, oltre alle ipotesi di sviluppo fondato esclusivamente sul turismo. Infine, si propone uno scenario a breve termine che possa prevedere l'attrazione di nuovi residenti, anche grazie alle prospettive del lavoro agile.

2. Insieme a Matera, insieme dal basso

Ci accingiamo a indagare l'area Bradanica, la Collina Materana, il Basso Sinni e il Metapontino (fig. 1); il territorio lambisce a est il confine con la

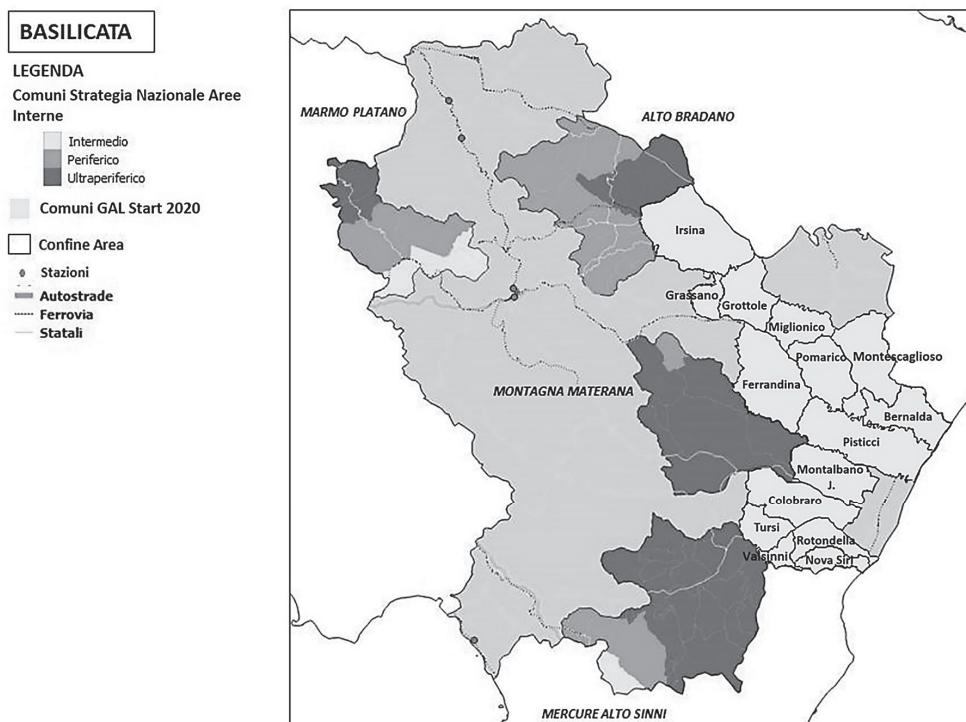


Fig. 1. Le aree SNAI della Basilicata e il territorio del GAL Start2020.
Fonte: nostra elaborazione da www.agenziacoesione.gov.it, 2022.

Puglia, per arrivare verso sud fino al mare, mentre il versante dell'entroterra confina con tre delle quattro aree della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAD)².

La zona è interessata dalla presenza di piccoli comuni, tendenzialmente al di sopra dei 2.000 abitanti (tranne per Colobraro e Valsinni), fino ai casi di Pisticci e Bernalda che superano le 10.000 unità. Il decremento demografico è un fenomeno costante e riscontrabile nella quasi totalità dei comuni, mentre Nova Siri e Pisticci sembrano essere in leggera controtendenza³.

Fin dagli anni Sessanta del Novecento, i giacimenti presenti nel sottosuolo hanno attirato investimenti da parte delle compagnie petrolifere e ancora oggi sono attivi il Centro Oli e le centrali a gas di Pisticci e Ferrandina. Attualmente il tessuto produttivo locale si presenta molto dinamico, soprattutto nel Metapontino, tanto da dar vita al Distretto Agroalimentare di Qualità, formato da piccole aziende operanti nel settore ortofrutticolo, in linea con le *performances* regionali che hanno visto nel 2020 un aumento del valore aggiunto del 2% (Svimez, 2021).

La stessa vivacità si riscontra nel settore turistico, dove l'offerta ricettiva ha evidenziato un incremento notevole che, nel corso del decennio 2009-2019, ha interessato soprattutto l'area Bradanica – nei comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso, Pomarico – con un aumento di esercizi che supera il 50% (da 21 a 56 unità) e di posti letto (+40,4%, ovvero da 403 a 676). Nel Metapontino la consistenza ricettiva si mantiene tendenzialmente stabile (circa 140 esercizi e 20.600 posti letto), con un tasso di permanenza media di 4,59 giorni, il più alto di tutta la regione, seppure costantemente in calo⁴. In questo contesto si inserisce la strategia del GAL Start2020 che ha cercato di intercettare la positiva opportunità rappresentata dal grande evento.

La designazione di Matera permea ad ampio raggio le politiche lucane: le stesse linee d'indirizzo strategico del *Patto per lo sviluppo locale della Basilicata* sono «finalizzate alla creazione di una società competitiva ed aperta, della conoscenza e delle competenze [...] inclusiva e coesa, partecipata e ben governata, con particolare focus al Programma Matera 2019» (Regione Basilicata, Dipartimento programmazione e finanze, 2016, p. 3).

L'ipotesi che il grande evento svolto a Matera possa trainare lo sviluppo locale, in particolar modo turistico, della regione, o almeno della provincia, appare già nel *Piano Turistico Regionale* (PTR). Negli anni, tale approccio ha sortito effet-

ti positivi e misurabili che trovano riscontro nei dati ufficiali: nel periodo 2009-2019, i comuni di Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Montescaglioso, Pomarico, afferenti all'area Bradanica, sono passati da 1.930 a 4.999 arrivi (+61,4%) e da 5.231 a 10.404 presenze (+48,9%). Per l'area del Metapontino, che include Bernalda, Colobraro, Montalbano Jonico, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, San Giorgio Lucano, Scanzano Jonico, Tursi, Valsinni, si registra un incremento di arrivi da 149.663 a 275.710 (+45%) e di presenze da 1.139.070 a 1.265.482 (+9,9%)⁵.

Matera ha mostrato i più elevati tassi di crescita turistica tra le città d'arte italiane (City-o, 2021, pp. 9 e 32): le aspettative nutrite nel 2008 (anno di redazione del primo e unico PTR) non sono state disattese, sia per gli attrattori principali sia per l'intera regione che, come prospettato, ha beneficiato a cascata degli effetti positivi generati dall'aumento dei flussi nelle destinazioni più note⁶.

Sebbene il processo-evento Matera 2019 abbia evidenziato aspetti migliorabili – ci si riferisce ai ritardi con cui sono stati portati a termine alcuni interventi infrastrutturali e alla limitata integrazione tra centro e periferia urbana che costituiva uno degli aspetti innovativi del programma (Albolino e altri, 2019) – è innegabile il valore di questa sfida per il territorio. L'obiettivo è sia quello di immaginare possibilità di fondare lo sviluppo locale sui giacimenti culturali, sia di diventare una sede di nuove localizzazioni per turisti e residenti portatori di alto potenziale d'innovazione, anche grazie agli investimenti nell'industria culturale e creativa che mirano a rafforzare le competenze nel settore. Si stima che l'investimento della Fondazione Matera-Basilicata 2019⁷ per la realizzazione del programma culturale (quasi 49 milioni di euro) possa generare ricadute sull'economia locale pari a circa il doppio della spesa effettuata (City-o, 2021).

Senza dubbio il titolo attribuito a Matera ha consolidato un sentimento di partecipazione e riconoscimento di una propria «identità culturale», oltre a rafforzare il «capitale fiduciario» (Fondazione Matera-Basilicata 2019, 2021, p. 72), consentendo una consapevolezza basata sulla valorizzazione dei patrimoni culturali che pare subentrare, nella percezione dei cittadini, a uno sviluppo esclusivamente fondato su economie cosiddette tradizionali, come mostra l'indagine quantitativa svolta da Datacontact (2020, p. 29). Ciò è supportato dalla nascita di numerose attività legate al settore culturale: nel 2019, +8,1% a Matera, rispetto al +4,9% in Italia⁸.



Se da un lato questo ha rappresentato un volo di crescita durante il 2019, è pur vero che l'altissima specializzazione turistica potrebbe causare il collasso laddove le previsioni non siano poi rispettate: il «dopo Matera 2019» sul quale progettisti, imprenditori, comunità e, in generale, tutti gli attori coinvolti si proiettavano, ha subito un brusco mutamento di scenario a causa della battuta d'arresto dei flussi turistici dovuto alla pandemia da Covid-19.

In questa infelice congiuntura, segnata dal saldo negativo dei flussi, hanno cominciato a prender forma le attività del GAL Start2020. La tardiva implementazione della strategia risulta ancor più significativa in un momento in cui le imprese, soprattutto quelle legate al turismo, hanno sofferto a causa della crisi economica, che nel Materano ha registrato una perdita di esercizi ricettivi del 2,6% nel 2020, dovuta principalmente al calo del 58% per gli arrivi e 53% per le presenze registrate rispetto al 2019⁹.

La società Start2020 nasce dall'unione di due GAL, Cosvel e Bradanica, attivi nell'area rispettivamente dal 1995 e dal 1998. I due soggetti hanno operato in maniera autonoma partecipando ai programmi 2000-2006 e 2007-2013. La presenza di lunga data sul territorio ha consentito di capitalizzare le esperienze pregresse, favorendo pratiche di interazione continua e sistematica tra i GAL e gli attori locali attraverso incontri tematici di presentazione della strategia e dei bandi, ma anche tessendo reti informali che consentono continui contatti nei comuni di pertinenza, soprattutto nell'area bardanica. Questa intensa e costante attività di animazione si traduce in un PAL che tenta di rispondere alle istanze degli *stakeholders*, dando esito anche a una importante partecipazione di soggetti privati ai bandi.

Gli elementi fondanti della strategia attengono il potenziamento della struttura produttiva locale e il consolidamento del sistema turistico, con una maggiore dotazione finanziaria a vantaggio di quest'ultimo ambito. Tra gli obiettivi individuati dal PAL vi è il miglioramento dell'offerta ricettiva, elevando gli standard di qualità e favorendo la creazione di reti tra gli operatori, al fine di realizzare un sistema di ospitalità sostenibile e diffusa. Si intende promuovere la nascita di nuovi servizi legati allo sport, al benessere, all'esperienza rurale e di prodotti innovativi su misura per specifici *target* e mercati. La strategia prevede, al contempo, di migliorare l'attrattività dei territori attraverso una programmazione culturale annuale «al fine di creare luoghi di produzione, consumo e fruizione artistica e culturale»

sulla scia delle azioni innescate da Matera 2019 (GAL Start2020, p. 122). Di rilievo è il ruolo di coordinamento per la promozione delle piccole imprese del territorio, che difficilmente avrebbero forza e *know-how* per partecipare in autonomia a manifestazioni internazionali come la BIT - Borsa Internazionale del turismo di Milano 2022.

Dall'incontro con il presidente del GAL¹⁰ è risultato evidente un personale coinvolgimento e l'accurata conoscenza delle dinamiche e dei processi che caratterizzano l'area su cui ricadranno gli effetti della strategia, nonché la fitta rete di rapporti con i diversi attori locali e sovralocali. Il GAL, infatti, intrattiene strette relazioni con *partners* come l'Università degli studi della Basilicata, Fondazione Olivetti, Provincia di Matera, Camera di Commercio della Basilicata, Basilicata Creativa e collabora con altri GAL, come La cittadella della cultura, attivo nell'ambito della Montagna Materana¹¹. L'unione dei due GAL, Cosvel e Bradanica, che intendono condividere una visione strategica, incentrata sullo sviluppo delle aree rurali interne intorno ad «attrattori forti» come Matera, rappresenta, inoltre, uno degli *outcome* previsti per la valutazione del LEADER: ossia il «miglioramento della *governance*» che promuove la condivisione della *leadership* e il rafforzamento della capacità di cooperazione e *networking* (Commissione Europea, 2017, p. 55, inoltre si veda Birolo e altri, 2017).

Le politiche fin qui adottate dai GAL hanno consentito di valorizzare la propensione all'imprenditorialità locale, rafforzando il tessuto produttivo: è uno dei risultati più apprezzabili delle attività portate avanti nel corso degli anni (Neumeier, 2017). Il GAL ha inoltre partecipato a campagne di sensibilizzazione, diffondendo quel senso di consapevolezza riguardo le prospettive di sviluppo possibili grazie alla valorizzazione e promozione dei patrimoni culturali; un esempio sono le iniziative relative al cineturismo, tra le quali una miniserie web nata al fine di promuovere i comuni dell'area come possibili set cinematografici. Le azioni di animazione del territorio sembrano pertanto innescare quei cambiamenti comportamentali che dovrebbero costituire il valore aggiunto del LEADER (Albolino e Cavaliere, 2016). Emerge, tuttavia, la necessità di un maggiore supporto degli enti statali e regionali: come già evidenziato negli anni, sarebbe opportuna una più incisiva attività di coordinamento regionale (Pollice, 2017) al fine di superare la frammentazione progettuale e promuovere una visione unitaria e coerente¹².



3. Alla ricerca di una nuova comunità: abitanti stabili o temporanei?

Il turismo, benché abbia prodotto risultati interessanti, non ha modificato il *trend* negativo dell'esodo di popolazione, che interessa tutta la regione, penultima in Italia per tasso di crescita: -10,3% (Svimez, 2021). Il fenomeno della perdita di residenti è al centro del dibattito culturale e politico locale ormai da anni, stimolando una serie di iniziative ed eventi¹³. Non si tratta «solo» di turismo: i progetti in corso cercano un nuovo significato per i *paesi*, pensando a modalità di abitare innovative, non in antitesi con il modello contemporaneo, ma che in parallelo a quest'ultimo considerino anche le esigenze dei territori, soprattutto nell'ottica della «manutenzione» del paesaggio e del recupero del patrimonio edilizio che fa registrare centinaia di abitazioni vuote.

La recente pandemia ha invitato a un ripensamento del ruolo delle aree marginali e, nel complesso, delle dinamiche di sviluppo più note, immaginando una migliore capacità di resilienza delle aree rurali. Oltre la narrazione retorica, un possibile ritorno ai «borghi» (Fenu, 2020; Giambruno e altri, 2021) è legato a doppio filo a una forte interconnessione dei piccoli centri a una dimensione globale, garantita anche da un *upgrade* tecnologico che possa trainarli fuori dall'isolamento fisico. La mancata infrastrutturazione rappresenta, infatti, una delle cause della difficoltà di valorizzazione delle risorse, che si traduce in dispersione di capitale sociale e abbandono dei luoghi. Secondo i dati Istat (2020) in Italia il 33,8% di famiglie non possiede PC o tablet e il 39,9% di queste famiglie risiede in comuni fino a 2.000 abitanti, contro il 28,5% in aree metropolitane. Alla luce di questi dati la Basilicata presenta una situazione critica in cui 68 comuni su 131 hanno meno di 2.000 abitanti e si trova a fare i conti con aree spesso inadatte a rispondere alle esigenze della comunità o a ospitare progetti di innovazione tecnologica.

La pandemia ha fatto emergere forti criticità, ma come spesso accade durante una crisi, ha fatto intravedere anche opportunità: una tra queste è lo *smart working*, su cui si basa la *mission* del *South working*¹⁴. Per supportare queste idee di cambiamento è necessario un poderoso impegno nell'infrastrutturazione tecnologica. Il territorio lucano, in particolare quello dell'area interna della Montagna Materana, è stato interessato da una importante opera di adeguamento, mentre la zona presa in esame in questo contributo sembra debolmente coperta dagli interventi sia per la fibra sia per il *wireless*¹⁵.

4. Uno sguardo al domani

Gli sforzi dei comuni destinatari delle strategie dei GAL hanno avuto esiti positivi nel settore turistico, anche per l'effetto traino di Matera 2019, contribuendo a creare nuova occupazione e rivitalizzando il tessuto imprenditoriale locale. Nel 2020 si è verificato un periodo di recrudescenza della pandemia che ha colpito l'intera regione producendo un arresto dei flussi al di là del fisiologico calo stagionale autunnale. Oltre le iniziative nazionali di sostegno alle famiglie e alle imprese del settore, sembra opportuno un ruolo regionale di coordinamento e di indirizzo in materia di turismo che, alla luce del momento storico attuale, possa immaginare un nuovo protagonismo dei comuni di piccole dimensioni in una prospettiva «marginocentrica». Questi ultimi, infatti, nell'attuale congiuntura, possono cercare di arginare l'emorragia demografica e addirittura sviluppare un rinnovato potenziale di attrazione grazie al lavoro agile, come è il caso di Irsina che ha di recente aderito alla rete *Italia Smart Working Place* e stanziato un contributo finanziario per chi elegge il comune sede per lo *smart working* per non meno di sei mesi, o il progetto *Wonder Grottole*, che mira ad attrarre *smart workers* a medio e lungo periodo¹⁶.

Sembra, oggi più che mai, necessaria una massiccia opera di infrastrutturazione soprattutto tecnologica, anche grazie alle risorse del *Piano nazionale di ripresa e resilienza*, particolarmente nelle «aree a fallimento di mercato» che caratterizzano parte del territorio qui analizzato, non solo finalizzata al *ribbon-cutting* (Barca, McCann e Rodríguez-Pose, 2012, p. 137), ma che provveda i territori degli strumenti necessari per uno sviluppo *place-based* (Barca, 2009). Questo nell'ottica del principio di addizionalità dei fondi strutturali rispetto agli investimenti statali.

In assenza di provvedimenti a breve termine, si rischia di annichilire gli sforzi messi in campo negli ultimi anni dalle strategie di sviluppo locale dei GAL (SSL). Nella situazione di incertezza economica dovuta alla pandemia – crollo del PIL nel Mezzogiorno del 8,2% rispetto al 2019, con il calo del 12,6%, il più intenso, proprio in Basilicata (Svimez, 2020) – la crisi si manifesta in maniera ancora più grave in territori caratterizzati da piccole imprese, o da economie informali, che potrebbero non sopravvivere, aumentando ulteriormente le criticità delle aree marginali lucane.

L'attrazione di nuovi residenti, non solo abitanti temporanei, ma stabili, potrebbe diventare un'occasione di crescita più sostenibile e duratura da affiancare a una maggiore strutturazione del



tessuto produttivo locale. La necessità di colmare il *gap* infrastrutturale si ripresenta con rinnovata urgenza per cogliere le opportunità date dal lavoro agile, come in alcuni casi si sta provando a fare. Non intervenendo, si produrrebbe una ulteriore battuta d'arresto per molte delle azioni messe in atto con le strategie locali, innescando nuovi processi di esclusione e vanificando gli effetti di un grande evento come Matera 2019.

Riferimenti bibliografici

- Albolino Ornella e Alfonso Cavaliere (2016), *Il territorio tra pratiche e rappresentazioni*, in Luigi Fiorentino (a cura di), *Idee per lo sviluppo della Basilicata*, Napoli, Scientifica, pp. 239-277.
- Albolino Ornella, Lucia Cappiello, Giovanna Iacovone e Luigi Stanzone (2019), *Profitto e valori: ethos e commercio. Il caso di Matera*, in Lida Viganoni (a cura di), *Commercio e consumo nelle città che cambiano. Napoli, città medie, spazi esterni*, Milano, FrancoAngeli, pp. 149-192.
- Banca d'Italia (2019), *Il turismo: un'analisi strutturale*, in *Economie regionali. L'economia della Basilicata*, 17, pp. 12-15, <https://www.bancaditalia.it/publicazioni/economie-regionali/2019/2019-0017/1917-basilicata.pdf> (ultimo accesso: 30.V.2020).
- Barca Fabrizio (2009), *An Agenda for a Reformed Cohesion Policy. A Place-based Approach to Meeting European Union Challenges and Expectations*, Bruxelles, European Commission.
- Barca Fabrizio (2018), *The Need for a Place-based Approach, Keynote speech*, in *ESPN Seminar, Territorial Cohesion Post 2020: Integrated Territorial Development for Better Policies (Sofia, 30-31 Maggio 2028)*, <https://www.espon.eu/sites/default/files/attachments/Fabrizio%20Barca.pdf> (ultimo accesso: 30.V.2020).
- Barca Fabrizio, Philip McCann e Andrés Rodríguez-Pose (2012), *Regional Development Intervention*, in «Journal of Regional Science», 52, 1, pp. 134-152.
- Birolo Linda, Laura Secco, Elena Pisani, Riccardo Da Re e Luca Cesaro (2017), *Criteri di buona governance in Leader: l'autovalutazione dei Gruppi di Azione Locale*, in «Agriregionieuropa», 13, 51: <https://agrireregionieuropa.univpm.it/it/content/articolo/31/51/criteri-di-buona-governance-leader-lautovalutazione-dei-gruppi-di-azione> (ultimo accesso: 27.VI.2020).
- Bollo Alessandro, Joseph Grima e Ilaria D'Auria (a cura di) (2014), *Matera città candidata capitale europea della cultura 2019*, Matera, Antezza Tipografi.
- City-o (2021), *L'impatto economico di Matera Capitale Europea della Cultura 2019. L'exploit 2014-2019, i rischi dopo il 2020: le nuove sfide a Matera e in Basilicata*, www.matera-basilicata2019.it/it/report-2019.html (ultimo accesso: 27.VI.2020).
- Commissione Europea (2017), *Linee guida: valutazione di LEADER/CLLD*, Unione Europea, s.c.
- D'Alessandro Libera e Luigi Stanzone (2018), *Scale, dinamiche e processi territoriali in vista di Matera 2019: riflessioni su sviluppo locale, cultura e creatività*, in «Geotema», 38, pp. 78-90.
- Datacontact (2020), *Il vissuto del 2019 e l'eredità della capitale europea della cultura. Il punto di vista di turisti e residenti*, www.matera-basilicata2019.it/it/report-2019.html (ultimo accesso: 29.VI.2020).
- De Rubertis Stefano, Camilla Mastromarco e Marilena Labianca (2019), *Una proposta per la definizione e rilevazione del capitale territoriale*, in «Bollettino della Associazione italiana di cartografia», 165, pp. 24-44.
- Fenu Nicolò (a cura di) (2020), *Aree interne e Covid*, Siracusa, LetteraVentidue.
- Fondazione Matera-Basilicata 2019 (2021), *A Matera si produce cultura, Report di monitoraggio di Matera Capitale Europea della Cultura 2019*, <https://www.matera-basilicata2019.it/it/report-2019.html> (ultimo accesso: 27.VI.2020).
- Fox Tim, Luca Mobilio, Assya Pavlova e Sergio Goffredo (a cura di) (2020), *Ex-post Evaluation of the 2019 European Capitals of Culture*, <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/01ae1db0-3a98-11eb-b27b-01aa75ed71a1> (ultimo accesso: 27.VI.2022).
- GAL Start2020 (2019), *Strategia di sviluppo locale*, <http://start2020.it/il-gal/> (ultimo accesso: 29.VI.2020).
- Giambruno Mariacristina, Sonia Pistidda, Benedetta Silva e Francesca Vigotti (2021), *Territori marginali e pandemia: quale ruolo per il patrimonio costruito?*, in «Territorio», 97, pp. 52-60.
- Governa Francesca (2014), *Tra geografia e politiche. Ripensare lo sviluppo locale*, Roma, Donzelli.
- Istat (2020), *Spazi in casa e disponibilità di computer per bambini e ragazzi*, www.istat.it/it/files/2020/04/Spazi-casa-disponibilita-computer-ragazzi.pdf (ultimo accesso: 30.V.2020).
- Macri Emanuela e Francesco Samà (2022), *Matera, capitale Europea della Cultura 2019: effetti sul turismo e sull'economia locale*, in «Regional Economy», 6, 1, pp. 33-40.
- Neumeier Stefan (2017), *Social Innovation in Rural Development: Identifying the Key Factors of Success*, in «The Geographical Journal», 183, 1, pp. 34-46.
- Pollice Fabio (a cura di) (2017), *Welcome in Basilicata. Piano di miglioramento della qualità del sistema turistico regionale della Basilicata. Linee Guida*, Potenza, Regione Basilicata.
- Regione Basilicata, Dipartimento programmazione e finanze, *Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata*, 2016.
- Prezioso Maria (2019), *È la Coesione territoriale carattere e specificità geografica delle regioni italiane? Una misura attraverso il Territorial Impact Assessment*, in «Bollettino della Associazione italiana di cartografia», 165, pp. 11-23.
- Salone Carlo (2012), *Paradigmi e scale territoriali dello sviluppo: il ruolo delle Regioni in una politica place-based*, in «Rivista Geografica Italiana», 119, pp. 151-174.
- Svimez (2020), *Previsioni regionali Svimez 2020-2021*, <http://mx.svimez.info/svimez/wp-content/uploads/2020/09/Previsioni-Regionali-20202021.pdf>, 2020 (ultimo accesso: 30.X.2020).
- Svimez (2021), *Rapporto sull'economia e la società del Mezzogiorno*, Bologna, Il Mulino.

Note

¹ La città di Matera è stata nominata *European Capital of Culture* per il 2019. Tale iniziativa dell'Unione Europea premia ogni anno il programma culturale di due città europee. La finalità è di promuovere le caratteristiche culturali che fondano una base comune per i cittadini europei, attraverso un anno di eventi. I finanziamenti ottenuti per la realizzazione del programma possono concorrere ad attività di rigenerazione urbana e, come nel caso di Matera, ad aumentare la competitività nel mercato turistico. Il processo di candidatura della città, già sito Unesco dal 1993, ha potuto basarsi su un patrimonio culturale prezioso, ma anche su un tessuto sociale in grado di organizzarsi, strutturarsi e mettere in valore tale eredità storico-artistica, vincendo la sfida di Capitale Europea.

² La SNAI rappresenta una politica nazionale di sviluppo socio-economico e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione e il declino demografico delle aree interne connotate da una carenza infrastrutturazione, anche tecnologica, che si traduce in scarsa accessibilità e isolamento. Si rimanda al sito: www.agenziacoesione.gov.it (ultimo accesso: 29.VI.2022).

³ Bilancio demografico anno 2022. Dati disponibili al sito:



demo.istat.it/bilmens/index.php?anno=2022&lingua=ita (ultimo accesso: 15.VI.2022).

⁴ Periodo di riferimento 2009-2019. Dati disponibili al sito: www.aptbasilicata.it/dati-statistici/ (ultimo accesso: 15.VI.2022).

⁵ Periodo di riferimento 2009-2019. Dati disponibili al sito: www.aptbasilicata.it/dati-statistici/ (ultimo accesso: 15.VI.2022).

⁶ Tali valutazioni emergono da numerosi documenti ufficiali. Si rimanda a questo proposito al rapporto della Banca d'Italia, 2019; Fondazione Matera-Basilicata 2019, 2021; City-o, 2021; Fox e altri, 2020; Macrì e Samà, 2022.

⁷ «La Fondazione Matera 2019 ha come mandato quello di attuare la strategia culturale pluriennale delineata nel dossier di candidatura di Matera perseguendo il raggiungimento del programma e operando come soggetto facilitatore dei processi di sviluppo e di valorizzazione a base culturale e creativa» (Bollo ed altri, 2019, p. 86).

⁸ Si veda Fondazione Matera-Basilicata 2019, 2021, p. 113.

⁹ I dati relativi al 2021 mostrano una situazione di ripresa per quanto riguarda gli arrivi e le presenze nell'area considerata, ma ancora lontani dai livelli pre-pandemia. Dati disponibili al sito: www.aptbasilicata.it (ultimo accesso: 15.VI.2022).

¹⁰ Incontro avvenuto presso la sede del GAL nel Castello di Miglionico, in data 15 ottobre 2020. Si coglie l'occasione per ringraziare il presidente Leonardo Braico per la disponibilità a rispondere ad un'intervista non strutturata

sulle attività del GAL e sul contesto locale di riferimento.

¹¹ Il partenariato citato organizza l'evento *Mondi Lucani*, al fine di mettere in contatto i giovani locali, con esperienze imprenditoriali di successo di lucani all'estero.

¹² È quanto evidenziato anche dal presidente del GAL durante l'intervista.

¹³ Alcuni progetti come il Festival *La Luna e i calanchi*, organizzato dal paesologo Franco Arminio, o il documentario *Vado verso dove vengo* realizzato in collaborazione con la fondazione Matera 2019, si occupano di indagare il significato delle «partenze e delle restanze».

¹⁴ Promuovere il lavoro agile nel Sud Italia, www.southworking.it (ultimo accesso: 20.X.2020).

¹⁵ Nei comuni del territorio del GAL, gli interventi sono in corso o conclusi per Valsinni, Colobraro, Rotondella, Tursi, Ferrandina, Pisticci, mentre per gli altri – Grottole, Irsina, Grassano, Miglionico, Pomarico, Montescaglioso, Bernalda, Montalbano, Nova Siri – i lavori sono ancora in programmazione. MISE: <https://bandaultralarga.italia.it/mappa/?entity=17>, (ultimo accesso: 11.VI.2022).

¹⁶ Comune di Irsina, Irsina *smart village* - contributi locazioni *smart working*: <http://www.comune.irsina.mt.it/wp-content/uploads/2021/01/AVVISO-pubblico-IRSINA-SMART-WORKING.pdf> (ultimo accesso: 29.VI.2022). Si veda, inoltre: www.wondergrottole.it/ (ultimo accesso: 29.VI.2022).

